

## Ischitella presente all'appello

Enza Mastromatteo

L'articolo pubblicato "Via al monitoraggio se il panorama è ferro arrugginito", pubblicato sullo scorso numero del nostro "Corriere" ha suscitato non poche polemiche. Temi centrali affrontati, la necessità di una ripulita del territorio comunale di Ischitella da rottami e ferri vecchi che, purtroppo, "danno colore" al paesaggio, e l'assenza dei nostri amministratori ad un'importante riunione che si è tenuta a Foggia lo scorso 22 ottobre tra i rappresentanti dei Comuni del comprensorio del Gargano. Un incontro nel corso del quale si sono tirate le somme sulle questione "rimozione rottami" e durante il quale si è deciso di completare il monitoraggio dei propri territori per procedere alla rimozione di carcasse di autoveicoli e di rottami ferrosi abbandonati. Subito dopo l'uscita del giornale, una telefonata alla redazione del vicesindaco di Ischitella, Michele D'Atri, ha sottolineato la non corretta pubblicazione delle notizie, perché in realtà, il nostro comune, all'incontro foggiano, era presente. Siamo dispiaciuti di aver fornito alla nostra cittadinanza un'informazione errata, ma teniamo a sottolineare che la notizia è stata data in completa buona fede, perché abbiamo creduto attendibile e credibile la fonte istituzionale da cui ci è pervenuta, ovvero il sito internet ufficiale dell'ufficio stampa della Provincia di Foggia che ha pubblicato un comunicato in cui Ischitella, nella lista dei comuni presenti, non era menzionata. Siamo invece ben felici di apprendere il contrario, perché il nostro obiettivo, a differenza di come qualcuno crede, non è fare critica screditante, ma al contrario, costruttiva e produttiva, per segnalare fatti e misfatti della nostra realtà paesana e dare a questi una risposta. Non c'è "deus ex machina" o manipolazione da parte di "soliti noti o ignoti" dietro nessuna penna del nostro giornale, perché ogni articolo è scritto in maniera completamente autonoma e indipendente. Nessuno, insomma, vuole fare attacchi gratuiti e soprattutto infondati all'amministrazione del nostro "bel paesello".

Nel nostro menabò c'è spazio per le voci di tutti. Aspettiamo da parte di chi di dovere notizie sul documento stilato a Foggia nella riunione di ottobre e di come stanno procedendo i lavori di monitoraggio, per poter dare atto della nostra buona fede e della correttezza delle informazioni che cerchiamo e pubblichiamo.



## C'era una volta Ischitella...



### L'intervista

Questo mese iniziamo una serie di interviste partendo da un nostro esimio concittadino Gennaro Iacullo

a pag. 4



### L'intervista 2

al Direttore artistico di Punto Radio Ischitella storica emittente del nostro paese

a pag. 2

### Ad Ischitella trovi cinque generazioni tutte sotto lo stesso tetto.

all'interno

### Intervista alle "mitiche ragazze" del Circolo Ricreativo Donne.

all'interno

### I buoni propositi dell'Unione. Resoconto delle due giornate di confronto, dibattiti e sul programma dell'Unione.

all'interno



La direzione e la redazione del "Corriere di Ischitella" augura a tutta la cittadinanza

*Buon Natale e Felice Anno Nuovo*



## Lente d'ingrandimento

di Gabriele Salvatore

### Dove andremo a finire?

Parlando con amici e conoscenti tutti hanno dato la conferma ad una mia personalissima sensazione, ossia, che non sappiamo più goderci le viglie delle feste natalizie perché non le "sentiamo" più. La spiegazione è difficile da trovare e credo che ognuno di noi avrà maturato la sua personale spiegazione. Io credo di poter riassumere in poche parole: "Non c'è più sentimento". In questi ultimi anni tutto è diventato sempre più una questione commerciale. I Babbo Natale da vetrina dei Centri commerciali hanno soppiantato il «Bambinello» della grotta, la religione e la fede hanno lasciato il campo a promozioni turistiche "all inclusive" tipo: Natale e Capodanno alle Maldive a prezzi fenomenali, "svendite e sconti sensazionali" su tutti i prodotti. Una corsa sfrenata al consumismo puro. Il mondo occidentale è ormai oppresso dall'imperare del capitalismo più becero.

Gli anziani potrebbero raccontarci il Natale, quello di una volta fatto di fede, partecipazione e tradizione. Il Natale era l'occasione per socializzare con i vicini di casa o con i conoscenti, la preparazione dei tipici dolci natalizi ischitellani (Struffoli, Crustoli, Calzoncelli) interessavano tutti i componenti della famiglia, e siccome i dolci non era cibo di tutti i giorni, erano più desiderati e gustosi. Ma col passare degli anni tutti noi non abbiamo potuto fare più di tanto, siamo rimasti inermi sotto i "colpi feroci" della pubblicità, perché è più facile vendere un panettone vestendo una velina con minigonna e cappellino, che invitare la gente ad essere più altruisti. C'è chi si è lamentato della mancanza di addobbi luminosi nelle vie del paese, io credo non sia questo a dare una maggiore percezione della festa, anzi in periodo di austerità e ristrettezza economica nel quale versa il nostro comune, il fatto di non spendere soldi è forse un fatto positivo. Penso invece ci sia

all'interno

**FERRAMENTA MP**  
di Montanaro Pasquale

Vi aspettiamo per proporvi le nostre strepitose offerte natalizie

FORNITO DI SISTEMA TINTOMETRICO COMPUTERIZZATO: PIU' DI 1000 Tinte REALIZZABILI IN POCHE MINUTI

DUPLICAZIONE CHIAVI DI SICUREZZA E PER AUTO

VIA SALVO D'ACQUISTO, 19° 71010 ISCHITELLA (FG) tel e fax 0884 995026

**Market**

**DAL BUONGUSTAIO MAIORANO**

La qualità al servizio dei consumatori  
Via Umberto I, 69 - 0884.996208 - ISCHITELLA

## Mutazioni genetiche

Sono un ischitellano emigrato a Nord e ritorno con una certa regolarità ad Ischitella. Osservando attentamente comportamenti e modi di fare e riflettendo sulla realtà attuale delle vicende ischitellane ho notato delle "modificazioni" che preferisco definire di tipo "genetico".

Queste "modificazioni", di cui si hanno le prime avvisaglie nella metà degli anni '90, riguardano sia gli ischitellani che gli amministratori pubblici.

Provo a delinearne il processo delle considerazioni che mi ha portato a questo convincimento. Le cronache locali, dal dopoguerra in poi, presentano gli ischitellani come persone volitive, impegnate e reattive rispetto agli eventi. In effetti agli ischitellani dal dopoguerra in poi i problemi non sono mancati: la disoccupazione, la scarsità dell'acqua potabile, la mancanza di diritti sociali, le battaglie per istituire le scuole medie e superiori e per il consultorio, sono per citarne alcuni. Dei problemi la popolazione si sentiva investita; la gente sosteneva le battaglie; nelle sezioni di partito, in piazza, nei locali pubblici c'era confronto di idee e di posizioni.

La vita politica era partecipata; il confronto politico (fra democristiani e comunisti) era più sanguigno e duro.

In questo contesto le prospettive politiche ed i progetti dei pubblici amministratori erano legati alle esigenze della comunità ed ai problemi del paese. Da una decina di anni mi sembra che tutto sia cambiato: la gente sembra indifferente ai problemi del paese ed alle scelte degli amministratori: voglio dire che esprime giudizi (negativi) e considerazioni, ma senza mordente, quasi rassegnata ad accettare o a subire quello che cala dall'alto.

Ecco una selezione di problemi che sembrano non toccare gli ischitellani: le vie del paese (anche quelle principali) sconnesse ed imbrattate da escrementi di cani, i cassonetti della spazzatura maledoranti e traboccanti di rifiuti che di notte cani e gatti spargono per terra in un raggio di alcuni metri; branchi di cani randagi che trasnigrano da una parte all'altra del paese o riposano sui marciapiedi; le fioreiere di Villa Paradiso che spesso si trasformano in pattumiere; il passaggio dei pedoni spesso impedito da automobili in sosta vietata; le brutture urbanistiche recenti (vedi l'obbrobrio del "muraglione" in Via S.d'Aquisto); gli spettacoli indecorosi del nuovo cimitero, le indecenze sul piazzale antistante la sorgente "Fontana"; palazzoni che si susseguono in zona Valloncello; il cattivo stato delle finanze comunali; le salate tariffe del servizio di raccolta dei rifiuti e dell'I.C.I.. Di questi problemi gli ischitellani parlano come se si trattasse di problemi di un altro comune.

Un discorso analogo bisogna fare per i pubblici amministratori.

In altri anni, pur tra molte difficoltà e incomprensioni, i sindaci, gli assessori, ed i consiglieri comunali mantenevano legami più stretti con la cittadinanza, avevano più spirito di servizio perché sapevano di interpretare una funzione pubblica importante e di dover dar conto alla cittadinanza che li sollecitava continuamente e li puniva o premiava con il voto.

Ora sembra che non sia più così. Gli amministratori sembrano chiusi nella loro torre d'avorio, forse non molto consapevoli del loro ruolo pubblico e impegnati nella realizzazione di obbiettivi che non sempre si configurano come rispondenti a quelli dell'intera comunità. Certo che se non si adoperano per risolvere i problemi del comune (sopra ne ho citati alcuni), se non pensano a modificare sostanzialmente la gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani o non trovano di meglio, per ridurre l'ingente debito delle casse comunali, che mettere le mani in maniera pesante nelle tasche dei cittadini, come si può dire che il loro progetto sia funzionale e rispondente alle necessità del paese e dei cittadini? In un momento storico caratterizzato da maggiore sensibilità verso la natura e l'ambiente, più attenzione verso la salvaguardia dei beni urbanistici ed architettonici, ci si attenderebbe per Ischitella un piano per il recupero del centro storico, la fissazione di regole per la ristrutturazione e per il decoro urbanistico per far tornare Ischitella il ridente centro garganico di alcuni decenni addietro. Le pur lodevoli iniziative culturali non sono sufficienti, da sole, a far diventare il progetto amministrativo adeguato alla realtà ischitellana. Le possibilità di sviluppo turistico e quelle di sviluppo economico offerte dal nostro territorio e da istituzioni quali il Parco del Gargano e la Comunità Montana non mi sembrano sfruttate.

Non sarà che per realizzare un nuovo progetto occorrerà un'altra "Mutazione genetica" della classe dirigente, della cittadinanza?

Gildo Valente - Schio (Vicenza)



## Lente d'ingrandimento

di Gabriele Salvatore

bisogno di altro, di un nuovo sentimento verso la nascita di nostro Signore.

Non credo che solo chi frequenta assiduamente la chiesa, possa arrivare ad avere una nuova percezione della festa, ognuno di noi dovrebbe fare in maniera intima e personale, una riflessione seria sulla nostra generazione che più passa il tempo e più perde in

valorie tradizione. Forse qualcuno obietterà, ma credo che oggi giorno gli unici che avvertono l'arrivo del Natale sono i bambini, perché a scuola le loro insegnanti fanno fortunatamente ancora imparare la poesia per Gesù Bambino, ma se chiedete ad un bambino cos'è per lui il Natale, vi dirà: E' il giorno dei regali sotto

l'albero, che mamma e papà mi hanno comprato.

Sì, perché i bimbi di oggi non sono ingenui come noi, quando eravamo come loro, sanno che Babbo Natale non esiste, ma a loro cosa importa loro sono felici per i regali ed apprendono ciò che gli insegniamo.

Loro sono i prossimi adulti del

futuro, a loro diamo altri e nuovi valori, non dimentichiamoci delle nostre antiche tradizioni, perché se non dovessimo assolvere a questo compito, e demandare "la festa" alla T.V. e al capitalismo del "compra e butta", loro potrebbero dire il 25 Dicembre del 2050: ti ricordi quando festeggiavamo il Natale nel lontano 2005?

Gabriele Salvatore

## Intervista a Carmine Rosa: Direttore Artistico di "Punto Radio Ischitella"

**D: In che anno è nata Punto Radio?**

R: Punto Radio è nata il 1° Maggio del 1980, anche se però ad onor del vero c'è da dire che ad Ischitella già nel '77 c'era stata la prima esperienza di una radio (Radio Ischitella Libera), chiamata "Radio Mare". Punto Radio è stata una naturale continuazione di quella Radio, con l'unica eccezione che in questo nuovo progetto ero solo nella gestione della radio locale.

**Dove hai preso lo spunto per il nome della Radio?**

Il nome è stato pensato a Bologna, ero in vacanza e mi trovavo in fiera, lì c'era lo stand di una radio bolognese, ed il suo proprietario era il grande Vasco Rossi, la Radio si chiamava per l'appunto "Punto Radio", il nome mi colpì in tal modo, che pensai di intitolare anche la radio di Ischitella allo stesso modo.

**In che modo hai affrontato tutte le spese.(che crediamo esose), per iniziare le trasmissioni?**

Lavoravo come manovale, facevo il muratore, e con i primi soldi messi da parte comprai il primo trasmettitore di piccola potenza e la prima antenna, cosicché riuscii a coprire il territorio di Ischitella compresa Foce Varano. Ricordo quel 1° maggio, installammo l'antenna e si cominciò con le prime prove tecniche di trasmissione, tutte a norma di legge avendo avuto le relative frequenze dal Ministero delle Poste e telecomunicazioni.

**Come facevi ad avere sempre gli ultimi successi del momento ed un archivio musicale sempre aggiornato?**

Negli anni, con i soldi del mio lavoro personale ogni mese andavo ad acquistare i dischi; all'epoca c'erano i 45 e i 33 giri e pian pianino con sacrificio economico riuscivo a comprare tutte le hits che andavano per la maggiore. Tutto questo però, mi portava a privarmi di auto o moto, ma comprare i dischi mi dava la possibilità di dare stogo alla mia "Grande Passione" la Musica.

**Il fatto di essere l'unica Radio che dura ormai da tanti anni che sensazione ti fa provare?**

La sensazione è che sono nato nella musica e alla musica ho dedicato il mio tempo libero. Ormai la radio mi dà la sensazione di essere una "figlia" che fa parte integrante della mia famiglia.

Come sei riuscito ad affrontare 4 anni di chiusura della radio?

In quattro anni di mancanza di trasmissioni ho dedicato tutto me stesso (anche economicamente) per far riaprire la Radio. Io ci tenevo e credevo, Punto Radio non poteva morire, perché era la radio della gente di Ischitella, e loro la volevano, perché ormai si era consolidato un rapporto familiare con tutti i radioascoltatori.

**In questi anni quanti collaboratori hai avuto?**

Moltissimi. La radio infatti ha dato la possibilità a tanti ragazzi e studenti che avevano la passione della musica, di cimentarsi in una esperienza che li ha fatto crescere culturalmente. La radio a suo modo credo sia stata per tutti questi ragazzi una "scuola", un centro di ritrovo dove si è avuta l'occasione di apprendere sani principi, sono fiero perché dalla radio sono passati tanti bravi ragazzi che facendosi uomini sono diventati stimati ed illustri persone.

**Dopo tanti anni di programmazione, oggi, che messaggio dà la Radio a tutti i suoi affezionati radioascoltatori?**

Il messaggio è di amore. Portare allegria a quelle persone che vivono nella sofferenza della malattia, a quelle persone vedove o sole. A tutti i giovani diciamo di allontanarsi dalle brutte cose, amate la vita, perché la vita è bella e il nostro messaggio conclusivo è quello che bisogna amare lo sport, amare la musica, ascoltare la Santa messa, riscoprire la fede, partecipare all'associazionismo, dedicarsi ai bisognosi e dare solidarietà a chi ne ha di bisogno. Questi sono i valori ed il messaggio che Punto Radio lancia e dedica alla gente, affinché si possa avere una società più civile e moderna.

**Vuoi fare dei ringraziamenti?**

Sì, prima di tutto a mia moglie e ai miei figli che hanno creduto e condiviso negli anni la mia passione, e grazie soprattutto a loro ho avuto la forza di continuare a combattere e andare avanti, specialmente nei momenti più difficili della vita della Radio. Ringrazio anche mia madre, che non c'è più, che ha creduto in me, e un'altra persona alla quale sono doverosi i miei ringraziamenti è Giuseppe Sciarra, che se anche non lo è, io lo considero come un "fratello"; Giuseppe ha collaborato con me sempre fianco a fianco, con la stessa passione del primo giorno. E naturalmente tante grazie a tutti i radioascoltatori di Punto Radio Ischitella.

## I buoni propositi dell'Unione

Due giornate di confronto e dibattito tra i leader della sinistra italiana per stilare il programma che l'Unione presenterà alle elezioni politiche del 2006, quelle che il 5 e il 6 dicembre scorsi hanno scosso la piccola frazione di San Martino in Campo, in provincia di Perugia. Nella suggestiva atmosfera seicentesca della Posta dei Donini, si sono ritrovati, seduti allo stesso tavolo, Romano Prodi, Francesco Rutelli, Piero Fassino, Antonio Di Pietro, Oliviero Diliberto, Fausto Bertinotti e Luciana Sbarbati. Assenti all'appello, Enrico Boselli, Clemente Mastella e Marco Pannella. Dai temi della politica estera a quelli più strettamente di "casa nostra", sono state centinaia le pagine di programma presentate dai "magnifici sette".

Accordo fatto per la lista unica dei partiti minori dell'Unione: Verdi, Pdci, Idv e Repubblicani Europei si presenteranno con una lista unica per il Senato. Si è trovata una posizione comune anche sulla questione Iraq: nel caso di vittoria alle elezioni, il futuro governo dell'Unione predisporrà un calendario di ritiro dei militari dall'Iraq in accordo con le autorità di quel Paese. "Un calendario - ha osservato Prodi - per il quale sarà obbligatorio consultare il governo iracheno". Raggiunta un'intesa sui Pacs (patti civili di solidarietà). "C'è stato l'accordo per il riconoscimento dei diritti privati e pubblici delle unioni civili - ha continuato il candidato alla presidenza del Consiglio - e in questo senso si sono compiuti dei passi avanti. Per evitare equivoci non è stato usato volutamente il termine Pacs, ma quello di unioni civili". Altro nodo sciolto quello del testamento biologico, il documento cioè che indica ai medici come comportarsi in caso di malattia che comporta incoscienza. Romano Prodi, nel corso di una conferenza stampa a conclusione delle due giornate di seminario, ha parlato poi in generale delle caratteristiche di un suo eventuale mandato a Palazzo Chigi. "Questo governo - ha ribadito - dovrà essere un governo di profonde riforme e non di ordinaria amministrazione: da parte mia ho sottolineato che mi accingo a questa sfida soltanto se sarà possibile riformare profondamente l'Italia". Tutti soddisfatti i leader dell'Unione, Fausto Bertinotti compreso, solitamente voce "dissenziante" del gruppo, anche se per il segretario nazionale di Rifondazione Comunista "manca ancora un nodo da sciogliere in merito all'economia reale e finanziaria e al problema di una necessaria redistribuzione del reddito".

Se il buongiorno si vede dal mattino allora questo incontro preliminare alla stesura ufficiale del programma della sinistra, che avverrà nel corso del congresso nazionale previsto per fine gennaio, sembra quasi premonitore di una tornata di sole. Non sono, però, dello stesso avviso i numerosi giornalisti che per due giorni hanno assediato la villa di San Martino in Campo, trasformando l'accogliente ristorante della struttura nella più disordinata e confusionaria delle sale stampa, tra computer portatili con connessione Umts, registratori e telecamere. Nell'attesa snerveante di una probabile uscita di uno dei leader e dei loro portavoce, o nell'accesso alla sala "dell'alta corte" si sentivano commenti e previsioni su come potrebbero andare le cose, da parte di voci e osservatori esperti del settore caldo e cavilloso della politica. Loro le tradizionali baruffe che caratterizzano la politica italiana le conoscono bene, quella politica fatta di scissioni e "volta bandiera", sia a destra che a sinistra. Rappresentanti del mondo dell'informazione tutti poco fiduciosi sulle coalizioni a lungo termine e molto critici verso i buoni propositi. Io forse peccherò di inesperienza e ingenuità, ma un po' di speranza e fiducia sento di poterla conferire e chi quest'Italia ha intenzione di smuoverla. Una possibilità, una chance. Credo che qualcosa sia cambiato in quest'ultimo anno nella vita politica del nostro paese. Le primarie, per esempio, prima con la vittoria di Nichi Vendola, ora presidente della Regione Puglia, poi con quella di Romano Prodi e nell'ultimo caso con il 66% dei voti che hanno decretato il successo di Rita Borsellino in Sicilia, sono state una dimostrazione di democrazia e partecipazione della cittadinanza italiana alla vita pubblica. In questi anni di disastroso governo, forse il Cavaliere Berlusconi qualcosa di buono è riuscito a farlo: gli italiani hanno preso coscienza di quanto le cose vanno male. È difficile, oggi, trovare una risposta sensata a "Che cos'è la destra, cos'è la sinistra?", come cantava Giorgio Gaber, ma a quattro mesi dalla scadenza elettorale, nel tentativo di capire da che parte stare, possiamo far riferimento ad un altro verso del cantautore milanese: "la libertà è partecipazione".

Enza Mastromatteo



**Acconciature donna**

Ischitella

*di Caterina e Maria Grazia*

**New Generation**





**a Vico del Gargano**

- La qualità dei prodotti, sebbene non di marca;
- Le esclusive offerte mensili;
- Le nostre famose proposte settimanali;
- ... e tutto il vantaggio del risparmio.

**Lavoriamo per servirti ...al meglio!**

## Intervista a Gennaro Iacullo

**D: La domanda è tendenziosa, anzi l'intervista sarà tendenziosa. Dottor Iacullo si sente un oriundo o un Ischitellano verace?**

R: Sicuramente pur non essendo nato ad Ischitella ho passato ormai 23 anni della mia vita qui in paese; ho perso sicuramente le radici con la mia città di origine ed avendo vissuto pienamente negli ambienti sociali, politici e lavorativi mi ritengo certamente "ischitellano".

**D: La differenza nel vissuto quotidiano che ha percepito nel tempo che passa dal suo arrivo ad oggi.**

R: Ritengo che il paese sia profondamente cambiato da 20 anni a questa parte. Sicuramente nel sociale, dove si sono persi i rapporti diretti che nei primi anni di mia permanenza erano sicuramente forti. E' cambiato proprio il modo di vivere e siamo consapevolmente "estranei" pur se tutti concittadini.

**D: Lei vive comunemente da diversi anni in questo paese, anni vissuti da protagonista, sia professionalmente che politicamente, qual'è il suo giudizio o la sua valutazione sulle potenzialità di sviluppo economico di questa cittadina e perché restano tali e non decollano?**

R: Ho vissuto professionalmente toccando in maniera diretta i settori economici del paese il quale, dai dati in mio possesso si è fortemente impoverito. Fino agli inizi degli anni 2000 la capacità economica dell'ischitellano medio era votata al risparmio, all'investimento immobiliare e non con i propri redditi e capitali; oggi si riscontra un incremento notevole di richiesta di credito. La raccolta di liquidità è notevolmente scesa, ciò è sintomo di sicura recessione economica. Il paese ha grandi potenzialità perché, comunque, i capitali ancora esistono e resistono, ma mancano le strutture tipiche ma forse più gli uomini per far sì che questi capitali diventino investimento.

**D: La sua vita a Ischitella è stata attraversata (che brutto termine) da 4 amministrazioni comunali. Può tracciare in sintesi le peculiarità che secondo lei le hanno caratterizzate e se vuole può esprimere un giudizio complessivo?**

R: Ho vissuto in maniera diretta due amministr. (una in minoranza, l'altra in maggioranza) e le ultime due da semplice spettatore. Ho apprezzato pur se consigliere di minoranza l'ultima amministr. Cannarozzi soprattutto perché anche se su scranni avversi c'era possibilità di dialogo e di costruzione comune della cosa pubblica. L'amministr. Giordano, che mi ha visto protagonista, ha vissuto di alti e bassi, ma la ritengo un'esperienza estremamente positiva se si considera la moltitudine di opere realizzate e servizi attuati e, probabilmente, solo errori di valutazione politica nella scelta del candidato sindaco, non hanno permesso che l'esperienza continuasse nella legislatura seguente. Dell'Amministr. Basile ho un giudizio positivo solo per quanto riguarda i primi anni di legislatura, e oggi "condanno" il Sindaco per una forma di presunzione, per aver voluto strafare e per l'assenza di tecnici nell'esecutivo che sicuramente avrebbero evitato che si arrivasse alla disastrosa situazione economica di cui tanto si parla e per la mancata apertura dialettica verso le forze sane del paese.

**D: Si è sussurrato nei mesi passati che l'attuale Sindaco le abbia offerto un posto in giunta, ci può dire quanto c'è di vero e perché non ha accettato?**

R: Non ho timore nel confermare di essere stato contattato per un posto in giunta, anche perché la cosa è diventata di pubblico dominio. Più che non accettarlo, direi che la cosa è decantata perché penso che l'idea di un mio coinvolgimento sia stata un "grande desiderio" del Sindaco, che sicuramente ringrazio, per la dimostrazione di stima, ma probabilmente qualche "uomo di governo e di partito" con il quale ho avuto scontri politici nel recente passato, non deve aver visto di buon occhio la cosa e il tutto è decantato.

**D: Qual è il suo giudizio sulla situazione amministrativa e politica di Ischitella e cosa propone per il prossimo futuro?**

R: Non faccio più attività partitica attiva, ma proprio per le esperienze passate e vissute, ritengo che la situazione amministrativa sia sicuramente in una fase di stallo e pertanto consiglieriei al Sindaco, se fosse possibile, un atto di coraggio nel coinvolgere sin da adesso tutti coloro, politici e non, in un'ampia discussione sul presente e sul futuro del paese, senza remore di sorta e senza distinguo di "colore". Può sembrare utopistico, ma proprio perché a Ischitella, le forze partitiche di ambedue gli schieramenti sono particolarmente allo sbando, una grande coalizione che vada da destra a sinistra mi sembra l'unico mezzo per far rinascere la politica seria nel paese.

La redazione

## TUTTO PER L'EDILIZIA

di TRIGGIANI M. MICHELA  
**ferramenta - colori legnami**

tel. neg. 0884.996482 - deposito 996922  
via N. Sauro, 9 - ISCHITELLA

## Marmi Voto

Via Borgonuovo, 34  
tel. 0884.995291  
Ischitella



Avvolgimenti e vendita motori elettrici  
Attrezzature edili e agricole

5RL cell. 340.3786672 - 339.6684666

C/da Vallone della Porta (S.P. Ischitella - Rodi G.co) ISCHITELLA (FG)



Via C. Colombo, 19  
Ischitella

per appuntamenti:  
0884.995257  
333.6553460

**Acconciature Agnese**

## Intervista alle donne del Circolo Ricreativo Donne

**Come vi è venuta l'idea insolita di aprire il Circolo Ricreativo?**

R: L'idea non è poi così insolita, forse in un paese come Ischitella potrebbe esserlo, noi invece abbiamo pensato di aprire il Circolo per creare un punto di riferimento dove poterci divertire, e dare la possibilità a tutte le donne del Paese che lo volessero, di avere un momento ricreativo dove potersi incontrare, ballare e divertire.

**Chi è stata la promotrice dell'idea?**

R: L'idea è nata da Salerno Nicoletta che, qui nel Circolo da tutte le donne viene chiamata "La Presidente".

**In che anno avete aperto il Circolo?**

R: Sono già 6 anni che abbiamo il Circolo aperto, è dal 1999 che ogni giovedì e domenica di ogni settimana ci incontriamo. Naturalmente ci incontriamo anche quando c'è qualche ricorrenza come festività, compleanni e onomastici.

**Quante persone compongono il Circolo?**

R: In tutto siamo una quarantina di donne iscritte, il circolo è aperto a tutte le donne, noi che siamo oggi qui a farci intervistare siamo però quelle che frequentano con più assiduità.

**Sappiamo del vostro grande spirito di collaborazione con le altre associazioni, come mai rispondete sempre presente?**

R: Ci piace dare una mano a tutte le associazioni, che si adoperano a organizzare qualcosa di bello nel nostro paese, come sagre o feste.

Ecco perché quando chicchessia ci chiama a "lavorare", per organizzare qualche manifestazione rispondiamo presente! Perché ci piace socializzare e stare in mezzo alla gente e ai ragazzi di Ischitella.

**Organizzate gite turistiche, o partecipate a queste?**

R: Noi non le organizziamo direttamente, ma ci aggregiamo non appena abbiamo la possibilità o un po' di tempo libero. Infatti in questi anni ne abbiamo fatte parecchie, e la più memorabile è stata quella di due anni fa, e più

precisamente il giro delle grotte, gita organizzata dall'amministrazione comunale.

**E quest'anno avete fatto qualche gita?**

R: Ne avevamo una in programma, ma poi a causa di problemi di forza maggiore abbiamo rinunciato, ma siamo pronte a salire sul primo pulman che abbia una destinazione verso il divertimento, perché pensiamo che alla nostra età dopo una vita di sacrifici è giusto che pensiamo anche un poco a noi stesse, creandoci da sole la possibilità di passare ore liete.

**Avete in programma di organizzare feste o serate particolari, prima della fine dell'anno?**

R: Sì, per il giorno della Immacolata giorno 8 dicembre, abbiamo in programma una bella festa di chiusura anno, perché come è giusto che sia, Natale e Capodanno li passeremo assieme ai nostri familiari. Poi subito dopo il primo dell'anno ci incontreremo magari per festeggiare la nostra festa.

**E quale sarebbe?**

R: Come quale è, la befana no! E poi festeggeremo anche quella tua, ossia il Carnevale.

**Se qualche bigotta vi dovesse criticare cosa gli rispondereste?**

R: Noi non gli rispondiamo niente. Anzi non le curiamo affatto. Abbiamo però un motto che vorremmo che tu scrivessi: "Gli uccelli in gabbia non cantano per amore, ma cantano per rabbia". Noi saremmo contente se chi ci critica (ammesso che ci sia qualche persona) venisse qui in sede a passare due ore assieme a noi, siamo sicure che non andrebbero più via.

**Avete da fare qualche particolare ringraziamento?**

R: Sì, è doveroso ringraziare l'amministrazione comunale che ci da ad uso gratuito la possibilità di usufruire del locale comunale. Inoltre ci ha regalato anche lo stereo che utilizziamo per fare musica e ballare.

**Come fate a ballare se gli uomini sono banditi dal Circolo?**

R: Noi non ne abbiamo bisogno, gli uomini come è giusto che sia non possono entrare. Per ballare a turno facciamo prima la Dama e poi il Cavaliere.

**Visto che condividete lo stesso locale che rapporto avete con gli uomini del Circolo anziani?**

R: Nessun rapporto, loro hanno i loro orari e noi abbiamo le nostre giornate. Per quello che riguarda le pulizie chi sporca pulisce.

**Stando assieme a loro ho notato un grande spirito e un affiatamento incredibile. Sembra una grande famiglia allargata. Il Circolo diventa una valvola di ritegno che diventa un'occasione per parlare, sfogarsi e consigliarsi. Se ne infischiano di tutte le persone che potrebbero criticarle, hanno la consapevolezza del loro essere, sanno che ad Ischitella hanno creato un Circolo (tutto al femminile) che in rari casi si vede al meridione. E' un bel Circolo ed è positivo che nel nostro paese che potrebbe ancora essere ancorato ad una mentalità retrograda o all'antica ci sia un Circolo che non ha nulla da invidiare a quelli del nord.**

**Ecco i nomi delle più assidue frequentatrici del "nostro" Circolo: Salerno Nicoletta, Valente Incoronata, Rinaldi Michelina, Iacovangelo Rita, Candida Caterina, Cugnodoro Libera, Prota Pasqua, Di Stolfo Libera, Laganella Filomena, Maiorano Michelina, Piccolomini Angela, Martucci Adelina, Cicomascolo Maria Vincenza. E naturalmente tante altre che oggi non c'erano all'intervista ma che sono parte integrante del Circolo.**

Francisco Di Lella

F. DL.

## Polisportiva Marconi anno 2005/06

E' nata sotto i migliori auspici la nuova stagione calcistica della Polisportiva Marconi Ischitella. Il "corriere" vuole fare i migliori auguri alla nuova dirigenza, soprattutto al nuovo Presidente Bellantuono Giuseppe.

Sappiamo che i problemi economici che hanno caratterizzato la scorsa stagione perdurano tuttora, ma la nuova dirigenza ha adottato una strategia volta al risparmio. I "grandi nomi" che venivano dai paesi limitrofi sono rimasti a casa, si è dato finalmente spazio alle "promesse giovanili locali", si è attinto al vivaio della scuola calcio dell'attuale allenatore giocatore Teo Vlassis.

All'inizio del campionato agonistico l'Ischitella era partita col piede giusto, ma dai primi di novembre i risultati altalenanti hanno cominciato a far perdere la sicurezza acquisita, colpa forse dell'inesperienza di molti giovani calciatori. Limpato con la seconda categoria può aver scalfito la sicurezza di molti giovani che fino all'anno scorso militavano nel campionato allievi, ma a loro diciamo che se mai si comincia, mai s'arriverà ad acquisire quella normale maturità nell'affrontare scontri difficili. Noi pensiamo che il progetto di affidarsi ai giovani ischitellani sia quello da perseguire, perché così si risparmiano soldi, e prima o poi apprezzeremo a pieno la qualità dei nostri ragazzi.

Forza Ischitella, forza ragazzi non vi demoralizzate, pensate all'obiettivo che vi siete prefissi: "Rimanere in 2^ Categoria ed acquisire sempre più esperienza".



## Cinque generazioni qui ad Ischitella

Ecco i numeri, 90-59-39-22-5-2. Non ci siamo ammatiti, ne abbiamo intenzione di dare i numeri per il superenalotto. Questi numeri sono solamente la constatazione di un fatto clamoroso quanto raro, che può avverarsi anche in un paesino montano come il nostro. I numeri sono la testimonianza di 5 generazioni che, da mamma in figlio si sono susseguite riuscendo a riunirsi "contemporaneamente" sotto lo stesso tetto. C'è la tris nonna Maria Antonia, la bis nonna Nunzia, la nonna Maria Michela, la mamma Raffaella e i figli Miriam e Matteo. La più vispa di tutte a dispetto dell'età 90 anni è Maria Antonia Salvatore, una vera e propria "Bersagliera" - come diciamo a Ischitella-, ha pressappoco monopolizzato il nostro incontro, zittendo i propri familiari quando volevano interromperla, cercavano di fermarla ma una volta azionata la turbina era inarrestabile, un vero fiume in piena. Ci ha raccontato di quando era bambina e di tutti i sacrifici che ha dovuto affrontare; lei nata nel 1916 (mentre la 1^ guerra mondiale imperversava) ha avuto una vita ad andamento veloce, da bambina c'era poco da mangiare e quando si mangiava erano tutti cibi genuini verdure, legumi, farinacei per lo più, la carne era la pietanza della festa. Bisognava lavorare perché la vita era dura, a 13 anni dormiva tra le viti d'uva; quando era il periodo della raccolta delle olive alle 04:00 di mattina s'incamminava da Ischitella per raggiungere Varano per lavorare 12 ore di filato e poi dover tornare stanchi ad Ischitella a piedi, ma ci dice, che si era dura ma era bello, perché si cantava a squarcia gola senza timidezza o vergogna nelle lunghe camminate, c'era gente più rispettosa e socievole, c'era una cultura maggiore anche se c'era più ignoranza, perché la scuola era solo per pochi eletti e lei non era neppure candidata. Si è sposata giovanissima, a 17 anni ebbe il suo primo figlio, in maniera lucida e scherzosa ci dice che al suo tempo la T.v. non c'era e qualcos'altro



oltre a lavorare bisognava pure farlo? Una grinta incredibile, che non teme il tempo che passa, noi gli auguriamo tutta la salute possibile, ma una donna che a 89 anni va a Gardaland e "gira" quasi tutte le giostre, o che si fa a piedi Ischitella-Crocifisso nei venerdì di Marzo, non ha bisogno dei nostri auguri, ma solo un consiglio: continuare a mangiare i prodotti genuini delle nostre terre. Passiamo ora alla Bis nonna Nunzia Di Nunzio, si è sposata all'età di 17 anni e a 18 ebbe già il suo primogenito Pierino, la sua infanzia non è stata delle più facili, i genitori dovevano lavorare e lei assieme ai fratelli veniva lasciata sola in casa, senza mangiare, aspettando il ritorno dei familiari. Non ha potuto studiare tanto, ha solo la terza elementare, ma è già più fortunata di sua sorella maggiore che a scuola non è mai andata, la madre aveva un motto, ossia: i figli maschi dovevano imparare un mestiere, non quello del contadino, perché una volta presa la zappa in mano l'avrebbero tenuta per tutta la vita, ma un lavoro alternativo un lavoro meno faticoso, un lavoro che potesse sostenere la propria famiglia, al contrario le donne così come ci ha detto Maria Antonia neppure candidata. Si è sposata giovanissima, a 17 anni ebbe il suo primo figlio, in maniera lucida e scherzosa ci dice che al suo tempo la T.v. non c'era e qualcos'altro

Raffaele. Dalla loro unione è nata

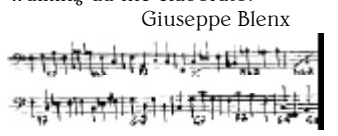
Maria Michela che oggi ha 39 anni, ma all'età di 34 anni divenne Nonna, forse una delle nonne più giovani d'Italia, sicuramente di Ischitella, e deve questo suo particolare record non solo al fatto che gli ha fatto incontrare Alessandro con il quale è "scappata via di casa" a 17 anni, ma soprattutto a sua figlia Raffaella, che ripercorrendo senza volerlo le orme della tris nonna, nonna e mamma, giovanissima (anni 17) si è sposata con Roberto e nel 2000 ha partorito la prima dei suoi figli, Miriam una splendida bimba (che sta mangiando insieme a suo fratello Matteo la Nutella col cucchiaino), che a 5 anni studia pianoforte e segue i corsi della scuola di danza, daltronde è l'evolversi dei tempi oggi i bambini hanno una capacità di apprendimento incredibile anche perché oggi c'è la possibilità di poter coltivare i propri hobby o fare cose che danno piacere, possibilità che la Tris nonna, ma anche la sua Bis nonna non hanno potuto avere, una volta si mangiava quello che c'era e spesso non c'era niente, oggi c'è di tutto ed anche di più. Il nostro auspicio è che continui sempre così, perché passare dalla "carestia" alla "prosperità" è facile ed auspicabile, fare il contrario sarebbe catastofico o quantomeno impensabile.

## Angolo della musica Walking Bass

Dopo aver letto le notizie da me fornite circa il jazz, alcuni amici musicisti mi hanno chiesto di parlare di uno strumento musicale molto usato nell'esecuzione di brani jazz e che io conosco abbastanza: il basso.

Comincio col parlarvi del Walkin Bass comunemente detto basso che cammina. E' un modo di dire per intendere quando il basso, soprattutto nel jazz, accompagna suonando tutti e quattro i quarti. Da un punto di vista ritmico il Walking è necessario in un gruppo musicale perché con il suo incedere scansionale costante e regolare, permette alla batteria ma anche ad altri strumenti, di giocare liberamente sulle varie improvvisazioni. Da ciò si evince che il ruolo del basso è di fondamentale importanza ed ogni bassista deve farsi carico di questa responsabilità.

Detto ciò, possiamo incominciare a pensare a come costruire un Walking. A tale proposito le alternative sono tante: il mio modesto consiglio è quello "di cadere", quando siamo in battere, sempre sulla fondamentale dell'accordo in modo da agevolare musicisti che in quel momento improvvisano ed hanno sempre bisogno di punti di riferimento. La cosa più semplice da fare è quella di legare gli accordi in modo tale che la fine di un accordo sia vicino all'accordo successivo. Facciamo un esempio: se sono in D- e devo andare a G7, l'ultima nota dovrà essere o il F(3 min) o il A (5° grado) dell'accordo e quindi viene D fondamentale, F 3° grado e A 5° grado. Vi mostro un semplice Walking da me elaborato.



**Ci siamo trasferiti NUOVA APERTURA in via Falco, 5 a Ischitella per appuntamento - tel. 0884.995476**

**Cartolibreria TANINO**  
*Tutto x il Natale*  
**Profumeria - Giocattoli**  
**Via N. Sauro - Ischitella**

**ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA**  
di delle Fave A. via Umberto I Ischitella  
**Buon Natale e felice anno nuovo**  
**Magic moda**

**Essenza** di Emanuela M. Mastromatteo  
**Profumeria e articoli da regalo**  
Forniture per parrucchieri ed estetisti  
Corso Cesare Battisti, 62 - Ischitella  
**333.4047845**

**Cenzino Di Stolfo**  
Vendita: Via Umberto I  
**Elettrodomestici e macchine per cucire SINGER**  
Corso C. Battisti, 95  
Vendita Calzature **0884.996838 - 996205**  
**Auguri e buone feste**

**IL BARONE**

**Oral**  
*dentisti*  
**Gli specialisti del sorriso !!!**  
Denti bianchi in meno di un ora  
**www.oralx.it - n. verde 800.930947**

**Dalestra club**  
**FREE TIME**  
c/da Belvedere Ischitella (FG)  
info Miki 338.378581 I

## Angolo della medicina

a cura del dott. **Pietro Colecchia**

### Le malattie cardiache

seconda puntata

#### Le Aritmie

Riprende il nostro viaggio nel complicato mondo delle più frequenti malattie cardiache, in questo numero parleremo delle Aritmie. Il termine aritmia, letteralmente significa "senza ritmo", più in generale tale termine è utilizzato per indicare un "ritmo anomalo" oppure la "presenza di interruzioni" sul regolare ritmo sistolico. Queste aritmie quando sono veloci sono dette Tachicardie, se lente Bradicardie. Normalmente lo stimolo elettrico per far contrarre il muscolo cardiaco in maniera coordinata è sincrona, parte da una centrale elettrica che si trova nell'atrio di destra; abbiamo anche altre centrali elettriche secondarie poste nei ventricoli, ma possiedono un automatismo più lento ed intervengono quando quella principale o è spenta o è alterata. Queste centrali elettriche con il compito di stimolare l'attività muscolare cardiaca sono dette (Pace Maker) ed hanno la capacità di dettare il ritmo cardiaco che varia con lo stato di riposo (60-65-min), o in attività moderata (65-100-min) o in attività lavorativa o sportiva intensa (-/+160-min). Frequenze cardiache inferiori a 50 battiti al minuto o superiori a 180 in un soggetto anziano, con altre malattie concomitanti, possono determinare entrambe una scarsa funzionalità di pompa con conseguente collasso cardio-circolatorio.

Che tipo di sintomatologia può manifestare il paziente affetto da "Aritmie"?

Molte volte i sintomi sono così sfumati o lievi che si riscontra un'aritmia quando si esegue un banale controllo presso rio o in altri casi vertigini, senso di «testa vuota», palpitazioni, dolore al petto, sospensione per alcuni secondi del respiro, perdita improvvisa dello stato di coscienza (lipotimia), stanchezza con sudorazione eccessiva soprattutto quando siamo in presenza di un ritmo cardiaco molto lento. Tra le Aritmie più frequenti riscontrate soprattutto nell'ambito del Pronto Soccorso di Vico del G.no, vorrei citare: «fibrillazioni Atriali (soprattutto in anziani, con età superiore a 65 anni); «tachicardia sinusale (presente invece in soggetti giovani ed ansiosi); «bradicardia» (si possono riscontrare anche in giovani atleti); «alcuni casi di Fibrillazioni Ventricolari».

Tra le forme più maligne c'è indubbiamente la Fibrillazione Ventricolare in cui la pompa cardiaca perde totalmente la sua efficacia non manda più sangue al cervello ed altri organi e a se stesso, per cui dopo pochi minuti (6-8 min.) se non trattata subentra la morte cerebrale e quindi arresto cardio-respiratorio. Il precoce trattamento di tale evento tramite il "defibrillatore semiautomatico D.A.E "ha ridato la vita a numerose persone. Tale apparecchio che fino a qualche anno fa era riservato ad operatori dell'emergenza particolarmente esperti, oggi grazie alla nuova tecnologia per cui è il defibrillatore stesso che fa la diagnosi del tipo di aritmia e consiglia o meno di dare la scarica al paziente e in virtù delle nuove norme legislative, sono stati ammessi all'utilizzo anche soggetti laici dopo aver frequentato un corso di poche ore. (BLS-D). Pensate che un apparecchio simile costa ormai 2000 euro e ha la capacità di salvare decine di vite umane. Ne approfitto per ringraziare L.A.V.I di Ischitella per aver donato al Servizio di Emergenza "118" un dispositivo di tal genere e altre attrezzature di Soccorso...Grazie! Non mi addentro al momento terapeutico perché legati a tante variabili estremamente individuali ma vorrei porre l'accento alle motivazioni che possono produrre tali anomalie aritmiche: malattie della tiroide, malattia del nodo del seno, squilibri elettrolitici, stati ipertensivi, ansia ecc. Quindi diventa importante rivolgersi al proprio medico curante, fare un accertamento clinico, elettrocardiografico ed ecocardiografico, anziché iniziare con il farmaco consigliato dalla vicina di casa. Auguri di Buone Feste a Voi tutti e mi raccomando durante le feste non facciamo abusi alimentari e soprattutto limitiamo l'uso di alcolici!



## LETTERA A GESU' BAMBINO

Caro Gesù Bambino, innanzitutto voglio farti gli auguri per la prossima festività natalizia e senza voler assolutamente deprimermi anche te, vorrei raccontarti quello che succede qui da noi abitanti che viviamo in una Nazione che si chiama Italia. Ebbene, caro Gesù, l'Italia è una Nazione bellissima, tutta circondata dal mare e c'è sempre il sole, ma tu lo sai. Geograficamente è troppo lunga e così hanno deciso di fare una Italia che sta al nord e una Italia che sta al sud. Il fatto è che nei secoli passati tantissimi "sudisti" sono andati a lavorare al nord, e così il nord è diventato molto ricco perché, e tu dovresti saperlo, il nord è più vicino a tantissime Nazioni che si chiamano Germania, Francia, insomma l'Europa che conta. Così con tanto sangue e sacrifici di tantissimi "poveri diavoli" che, si trasferirono al nord, sono diventati tutti ricchi. Hanno ospedali attrezzatissimi, scuole, autostrade, e tanto benessere che adesso non hanno più bisogno del sud e ultimamente si sono fatti una legge che loro chiamano Devolution e vogliono che ogni Regione si deve arrangiare come può. Voglio solo ricordarti che nel 1848 l'Italia era divisa in tanti Stati: Stato del Vaticano, regno delle due Sicilie, Granducato di Parma, Regno di Piemonte, Lombardo Veneto, ecc. E ci sono volute tre guerre dette risorgimentali per ottenere l'unità d'Italia nel marzo del 1861. Gli italiani hanno fatto altre due guerre dette mondiali, quella del 1915/18 e l'ultima guerra quella del 1941/45 e finalmente nel 1946 con un Referendum è nata l'attuale Repubblica Italiana. Quanti morti, quanto sangue, quanti sacrifici ha versato il popolo riunito italiano, buon Gesù, e adesso quattro delinquenti razzisti vogliono dividere l'Italia non più in otto Stati com'era nel 1848, bensì in venti Stati come dice la loro Devolution. Buon Gesù Bambino, tu sicuramente non puoi guardare tutto dato l'immensità del creato, però, quello che ti chiedo umilmente, è che in futuro tu non faccia più nascere dei pazzi scatenati, assassini, massacratori di popoli come Hitler, Stalin, Saddam e altri. E se ti riesce dai anche un'occhiata agli attuali Bush, Berlusconi e Blair ed altri che non sono come quelli di sopra, ma vogliono fare le guerre a tutti i costi. E a proposito di costi, la nostra Italia che il nostro Presidente Carlo Azeglio Ciampi fino a poco tempo fa, dichiarava "Unita e indivisibile" è impegnata in tanti Paesi del mondo con proprie truppe e non si capisce quanti miliardi al giorno spende, mentre gli italiani non possono più vivere e addirittura muoiono di fame. Caro Gesù Bambino, "illumina e fai finalmente ragionare" il Presidente del Consiglio Berlusconi, fagli ritirare tutti i nostri soldati da tutte le zone di guerra, così con tutti i soldi che si risparmiano può fare veramente le case, e darle agli sfrattati e creare tanti nuovi posti di lavoro, così la nostra bella Italia può rinascere. C'è veramente bisogno, caro Gesù Bambino, che tu scenda tra di noi, così ti renderai conto in quale stato di miseria e degrado infinito e brutture varie hanno portato la nostra Nazione. Questa è una classe di individui senza scrupoli, che detiene il potere, capace solo di tutelare i propri interessi e le proprie esistenze nei migliori modi possibili, senza rimorsi né risentimenti, forti del loro prestigio e ferrata dialettica.

P.S.: Caro Gesù Bambino, se incontri il "grande Silvio" non farlo parlare, parla sempre tu, perché quello se inizia a parlare convince anche te a votarlo, perché ti dirà un sacco di bugie, stupidate e guasconate gigantesche.

Giovanni Cotugno

### Corriere di Ischitella

Via Sotto Le Mura - Ischitella  
direttore editoriale:  
**Enza Mastromatteo**  
vice-direttore: Gabriele Salvatore  
redazione: Nazareno Voto,  
Franco Di Lella,  
Valerio Agricola  
**IschitellaGargano.com**  
corrieredischitella@yahoo.it  
stampato: tipografia Lauriola  
tel. 0884.991075  
info: 340.3786672 - 347.4774841

### Auguri

a Michele Tusino,  
per la nascita del  
nipotino Michele  
da tutto il  
"Circolo Giannone"

## AL MERCATO COPERTO

I commercianti del Mercato coperto  
augurano a tutti

*Buon Natale e Felice Anno nuovo*

ricordando che la genuinità si trova  
nei sapori sani di una volta!

ORTOFRUTTA Salvatore - ALIMENTARI Pignatella  
PESCHERIE: Morritti - Peres - D'Aloia

## NUOVA APERTURA Ristorante - Pizzeria

*Eala*

C.da Parco della Chiesa  
(in prossimità del Campo Sportivo)

cell. 3407163449

**VEGLIONE DI CAPODANNO**



## Enoteca

degustazione  
prodotti tipici  
Stuzzicherie

centro storico di Ischitella  
vicino ex cinema - 996560  
per il periodo natalizio Happy Hours  
Vi aspettiamo dalle ore 18.00 in poi.  
Per la degustazione di prodotti tipici,  
stuzzicherie e aperitivi.

**OTTICA PHOTO I**  
di  
Giampiero Cotugno

Servizi matrimoniali  
e fotografici

tel. e fax 0884.995679  
ISCHITELLA Occhiali da sole e da vista